

Vestager: «Mancano documenti ma faremo presto per Aerdorica»

«In questa fase, la Commissione sta ancora aspettando che le autorità italiane forniscano alcune informazioni necessarie. La Commissione prenderà una decisione sui piani il più rapidamente possibile, come ha fatto con il prestito di salvataggio previsto e, in ogni caso entro due mesi dalla conclusione della notifica dall'Italia». È il 25 aprile: mentre il commissario giudiziale Catana, l'amministratrice unica Massei e il segretario generale della Regione Giraldi sono negli uffici con i funzionari, Margrethe Vestager, Commissario europeo per la concorrenza, risponde a un'interrogazione europarlamento di Bruxelles fatta dal deputato Massimo Paolucci lo scorso 9 febbraio sul dossier Aerdorica. Le parole della Vestager si prestano a tutte le interpretazioni ma rispecchiano un iter, per l'ennesima volta, ancora in divenire.

Il lavoro degli uffici

A palazzo Raffaello e in Aerdorica, gli uffici stanno lavorando a ritmi forsennati per produrre la documentazione aggiornata richiesta dall'Ue, in linea con le normative contabili internazionali e aggiornate dopo il passaggio di Aerdorica dalla fase prefallimentare a quella precondonatoria. Intanto, mentre i tempi si fanno sempre più risicati, i due gruppi privati – uno italiano e l'altro straniero – che avevano manifestato i primi interessi verso la società gestore del Sanzio, sarebbero ora in fase di due diligence.

Corsa contro il tempo

L'interrogazione al Parlamento europeo si prefiggeva di conoscere «i tempi entro i quali la Commissione sarà in grado di esprimersi» sull'aumento di capitale da 29 milioni di euro deliberato dalla Regione. Considerato che il 14 giugno è la deadline per la richiesta del concordato,

I 60 GIORNI PER VAGLIARE LA PRATICA

• Tutte le pratiche che vengono vagliate dai committee della Ue abbracciano un arco di 60 giorni. La richiesta di integrazioni documentali, tuttavia, fa ripartire il conteggio a partire dalla data in cui vengono consegnati documenti richiesti.



«LA COMMISSIONE PRENDERÀ UNA DECISIONE PIÙ RAPIDAMENTE POSSIBILE, COSÌ COME HA FATTO CON IL PRESTITO DI SALVATAGGIO DELLO SCORSO ANNO»

to, e mancano poco più di 40 giorni, la corsa contro il tempo si fa sempre più serrata. Lo scorso 25 aprile, Massei, Giraldi e Catana Vallemani avevano proposto alla Commissione anche una exit strategy, ovvero utilizzare i 18 milioni di euro di avanzo libero di bilancio della provincia di Ancona – socio minoritario di Aerdorica che a fine 2016 ha messo all'asta le sue quote, ma senza successo – per sbloccare l'impasse. La risposta, però, non è stata quella sperata. Ora, l'unica chance sembra essere l'ingresso di un privato nella compagine società-

ria, cosa che dimostrerebbe il valore di mercato di Aerdorica e permetterebbe di svincolare anche i 29 milioni di euro di aumento di capitale.

Lo sciopero

Mentre le sorti della società restano appese ad un filo, i sindacati aeroportuali scendono sul piede di guerra e confermano lo sciopero dell'8 maggio dalle 10 alle 14. Uno stop ai lavori in segno di protesta per i due mesi di stipendio arretrati e per l'incertezza sul futuro dei lavoratori. Ieri, i segretari di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti sono stati

convocati a Palazzo Raffaello dove, insieme ad una delegazione di dipendenti, hanno incontrato la vicepresidente della giunta Anna Casini, Giraldi e Massei, in un incontro dai toni decisamente accesi, ma poco risolutivo. La richiesta delle sigle sindacali è stata quella di istituire un tavolo sull'occupazione per garantire un futuro ai 97 dipendenti in caso la tortuosa storia di Aerdorica si concluda con il fallimento. La Regione ha invece chiesto di abbassare i toni per non intralciare l'iter di salvataggio intavolato a Bruxelles. Un incontro che ha deluso i

La commissaria Ue Vestager. Sotto, i padiglioni dell'aeroporto Sanzio



sindacati ma ancor di più i lavoratori, sempre più furienti perché sentono di essere i soli a pagare per errori e mancanze commessi dagli amministratori passati.

Climateso

La scorsa settimana, i sindacati sono piombati a sorpresa ad un incontro con i lavoratori convocato da Massei, lamentando di venire continuamente scavalcati nelle vertenze, portate spesso avanti dall'Au con i singoli dipendenti. Ad aumentare il clima di tensione, anche un paradosso che riguarda il personale: quest'estate, visti i tanti nuovi voli in partenza, ad Aerdorica potrebbe finire per mancare il personale (per via delle misure di contenimento adottate da Massei) e potrebbe alla fine rivelarsi necessario ricorrere ad esteri.

Martina Marinangeli
Andrea Taffi